

PROT. 20865 del 23-1-2019

REGIONE ABRUZZO
GIUNTA REGIONALE

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE
SULLA PROPOSTA
DEL CONTO DEL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015
E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE
DR. MARIO DEL VECCHIO
DR.SSA LUCIA ROMANO
DR. ANGIOLINO DI FRANCESCO

PARERE SUL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

Il Collegio dei Revisori

Premesso che l'organo di revisione nelle riunioni del 08, 10, 14, 15, 16, 18 e 22 gennaio 2019 ha:

- ❖ esaminato la proposta di bilancio dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge;
- ❖ visto il D. Lgs 28 marzo 2000 n. 76 recante "principi fondamentali e norme di coordinamento di contabilità delle Regioni" in attuazione dell'art 1 comma 4 della L. 25.06.1999 n. 208;
- ❖ vista la L.R. 29 dicembre 1977, n.81, "Norme sulla contabilità regionale";
- ❖ vista la L.R. n. 3/2002 e in particolare gli artt. 39, 40, 41, 42 e 46 così modificati dagli artt. 180 e 181 della L.R. del 26.04.2004, n.15;
- ❖ vista la L.R. n. 03/2002 in riferimento ai Bilanci e al Rendiconto degli enti dipendenti dalla Regione e in particolare gli artt. 46 e 50;
- ❖ visto il D. Lgs n. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in "materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";
- ❖ visto lo statuto regionale pubblicato nel BURA 10 gennaio 2007, n. 01 e successive modificazioni e in particolare l'art.62;
- ❖ vista la L.R. n. 68 del 28/12/2012 e in particolare l'art. 21.

approva

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di approvazione del disegno di Legge regionale "RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015" della Regione Abruzzo che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Aquila, 22.01.2019

L'Organo di revisione

Dott Mario Del Vecchio

Dott.ssa Lucia Romano

Dott. Angiolino Di Francesco

Premessa

Con la legge regionale n. 68 del 28.12.2012 è stato istituito ai sensi dell'art. 85 Comma 1 dello Statuto regionale il Collegio dei Revisori dei conti, quale organo di controllo interno e di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente. Nello specifico l'art. 21 al comma 3 stabilisce che il parere sulla proposta di legge di rendiconto generale attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e formula rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione. I pareri del Collegio sono resi entro venti giorni lavorativi dal ricevimento dell'atto; decorso detto termine, la Giunta regionale può prescindere dall'espressione del parere ai fini dell'adozione della proposta di Legge, dando atto di ciò nella relazione.

Alla luce di quanto appena ricordato, il Collegio dei revisori dei conti giusta nomina disposta con decreto del Presidente del consiglio regionale n. 22 del 29-05-2018, ha provveduto ad esaminare il Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2015 adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 79/C del 12.02.2018 e che era già stata trasmessa al 03/03/2018 con protocollo RA/65118/18 al Collegio in carica fino al 31-05-2018.

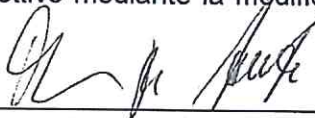
Il Collegio ha iniziato l'esame della documentazione relativa al Rendiconto 2015, previa analisi dettagliata della documentazione dei rendiconti 2013 e 2014, dei rilievi della Corte Dei Conti, della dichiarazione di incostituzionalità della legge che approva il rendiconto 2013 e delle interlocuzioni intervenute fino ad oggi. Il presente Collegio, insediato a giugno 2018, sconta le oggettive difficoltà collegate a rendiconti pregressi e dei quali non ha avuto il necessario controllo, salvo la lettura di quanto fatto dal precedente Collegio: rilievi, considerazioni, analisi dei dati e quant'altro. L'ultima relazione rilasciata riguarda il rendiconto 2014 e da quella si parte, perlomeno in termini di dato conclusivo risultante: avanzo di amministrazione e valore di cassa.

Si evidenzia che l'attività del Collegio dei Revisori dei Conti si va ad affiancare al lavoro effettuato dalla Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo della Corte dei conti le cui prerogative di controllo sulle Amministrazioni regionali sono state rafforzate in modo molto significativo dalla legge n. 213/2012, in stretto raccordo con la giurisprudenza della Corte Costituzionale (da ultimo, cfr. le sentenze n. 198/2012 e n. 60/2013) e con la coeva legge rinforzata n. 243/2012 attuativa della L. Costituzionale n. 1/2012.

Tale attività di controllo da parte della corte si conclude con il giudizio di parifica del rendiconto generale previsto ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. 174/2012, al quale viene allegata una relazione in cui l'organo giurisdizionale fa "osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa".

Il Rendiconto svolge le seguenti funzioni tra loro collegate:

- Giuridico-contabile; tale funzione è finalizzata a verificare ex post l'osservanza dei vincoli assegnati alla Giunta con l'approvazione del bilancio di previsione e delle relative variazioni;
- Politica; il rendiconto costituisce uno dei principali strumenti per la verifica del rispetto degli obiettivi assunti in sede di programmazione e del corretto utilizzo delle risorse impiegate per il loro raggiungimento;
- Conoscitiva; tale funzione, strettamente collegata alla precedente, consente di fornire adeguata divulgazione delle risultanze dell'azione amministrativa;
- Economico-finanziaria; finalizzata ad acquisire i dati consuntivi, sia per costituire una base informativa utile alla formulazione delle previsioni degli anni successivi, sia per permettere l'adozione di eventuali azioni correttive mediante la modifica del bilancio dell'esercizio in corso.



La relazione si propone di analizzare l'andamento delle entrate e delle spese e del risultato finale di amministrazione, nelle sue componenti di avanzo finanziario, avanzo vincolato e di disavanzo.

IL QUADRO NORMATIVO CONTABILE DI RIFERIMENTO

Il D.Lgs. n. 76/2000 ha attribuito una autonomia decisionale alle Regioni in merito alla struttura dei propri bilanci, ma nel rispetto di alcuni criteri base indicati nel medesimo decreto legislativo.

Successivamente, sulla base di quanto disposto dagli artt. 1 e 2 della legge 42/2009 il Governo è stato delegato ad adottare dei decreti legislativi aventi ad oggetto l'attuazione dell'art. 119 della Costituzione, al fine di assicurare l'autonomia finanziaria degli enti locali, nonché al fine di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio dei medesimi enti e i relativi termini di presentazione ed approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica.

In data 23 giugno 2011 (pubblicato in G.U. 26 luglio 2011, n. 172) è stato emanato il D.Lgs. n. 118 che definisce, secondo quanto stabilito dalla legge delega, le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

Il D.Lgs 118/2011 è stato definitivamente corretto ed integrato dal D.Lgs. 126/2014 che ha individuato la decorrenza della nuova normativa nonché i relativi principi contabili a regime.

In particolare, il legislatore con riferimento all'esercizio 2015 ha introdotto un sistema misto ben precisato nell'art. 11 commi 12,13 e 14 del D.Lgs. 118/2011.

Nel rispetto di quanto riportato nei commi di legge precedenti la regione ha provveduto a predisporre, a fianco al documento di rendiconto che, per l'ultimo anno presenta una modulistica conforme alla normativa regionale di contabilità una rappresentazione degli stessi risultati, ai soli fini conoscitivi, secondo il modello di cui all'allegato 10 al D.Lgs.118/2001 come riportato nella premessa della Relazione al Rendiconto 2015 (Allegato 4 pag. 3) .

La *Regione* pur non avendo ancora oggi un regolamento di contabilità aggiornato con le disposizioni normative previste dal D.Lgs. 118/2011; a partire dall'esercizio 2015, ha provveduto ad:

- ❖ Adeguare il proprio sistema contabile ai principi generali contenuti nell'allegato 1) del decreto legislativo 118 del 2011;
- ❖ Adottare il bilancio finanziario di previsione triennale a carattere autorizzatorio anche negli esercizi successivi al primo;
- ❖ Applicare il nuovo principio di competenza finanziaria cosiddetta "potenziata";
- ❖ Non ha effettuato il riaccertamento straordinario dei residui risultanti al 1° gennaio 2015, operazione che avrebbe sancito il passaggio definitivo dalle precedenti modalità di contabilizzazione delle entrate e delle spese a quelle previste dal nuovo principio generale della competenza finanziaria "potenziata" , non essendo nelle condizioni di approvare il suddetto riaccertamento straordinario contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014 a causa del ritardo accumulato nell'approvare i rendiconti degli anni precedenti.

In particolare il Rendiconto generale della Regione Abruzzo per l'esercizio finanziario 2015 è costituito dai seguenti elementi documentali principali:



1. Progetto di legge per l'approvazione del rendiconto generale e relazione tecnica al Rendiconto medesimo;
2. Conto del Bilancio – Parte Entrata;
3. Conto del Bilancio – Parte Spesa;
4. Conto generale del patrimonio;
5. Il Rendiconto con funzione conoscitiva ai sensi dell'art. 11 comma 12 D.Lgs. 118/2011 (allegato 9);
6. Gli altri allegati previsti dalla normativa vigente.

Tutto ciò comporta che anche per il rendiconto 2015, nel riportare la normativa di riferimento, non si può prescindere dalle norme preesistenti al D.Lgs 118/2011 e che di seguito vengono riepilogate.

La disciplina di carattere generale che regolava le modalità di approvazione e gestione dei bilanci regionali era contenuta nel D.Lgs. n. 76 del 2000 che, in considerazione della continuità della gestione finanziaria, ha previsto e regolamentato in modo unitario i documenti finanziari che compongono il ciclo del bilancio.

La Legge Regionale n. 3 del 25 marzo 2002 "ordinamento contabile della Regione Abruzzo" e s.m.i., ha ripreso le indicazioni contenute nel D.Lgs n. 76 e vi ha dato attuazione in modo organico.

In base alle citate previsioni normative ed alle disposizioni statutarie risulta che la gestione finanziaria di ciascun esercizio deve essere condotta nell'ambito della seguente cornice:

- il documento di programmazione economico-finanziario regionale definisce le relazioni finanziarie su base annuale, con previsioni non inferiori al triennio; definisce inoltre gli obiettivi per gli interventi e determina i programmi i progetti e le azioni. Esso deve essere predisposto ogni anno e sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale della Regione, costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennali e annuale e per la definizione degli interventi per la Regione;
- Il bilancio annuale di previsione è formato in coerenza con gli elementi contenuti nel documento di programmazione economico-finanziario e nel programma pluriennale di spesa ed è redatto in termini di competenza e di cassa nel rispetto dei principi dell'integrità, dell'universalità, dell'unicità, della veridicità, della pubblicità e della chiarezza. Elemento costitutivo del bilancio di previsione è l'iscrizione dell'eventuale saldo finanziario, positivo o negativo, presunto al termine dell'esercizio precedente fra le entrate o le spese;
- il bilancio pluriennale è adottato ogni anno dalla regione insieme con il bilancio annuale di previsione, ha durata non inferiore ad un triennio e deve essere predisposto in coerenza con gli obiettivi contenuti nel documento di programmazione economico-finanziario;
- l'assestamento generale del bilancio, secondo la legislazione statale della contabilità sulle regioni e la legge regionale di contabilità, deve essere approvato con legge regionale entro il 30 Giugno di ogni anno ed ha lo scopo di aggiornare le previsioni di entrata e di spesa contenute nel bilancio di previsione anche in relazione all'indicazione dell'avanzo o del disavanzo di amministrazione accertato nel rendiconto dell'esercizio precedente, al fine di rendere la gestione finanziaria conforme alle esigenze dell'Ente, ma anche alle disponibilità finanziarie effettive e di assicurare il rispetto dell'equilibrio di bilancio;



- Il progetto di legge per l'assestamento è subordinato unicamente alla presentazione del progetto di legge sul rendiconto generale della Regione relativo all'esercizio precedente a quello in corso; l'art. 39 della L.R. n. 3/2002, stabilisce al 30 Giugno il termine entro il quale il Consiglio deve approvare il rendiconto. Con l'approvazione del rendiconto viene accertato l'avanzo di amministrazione, che con l'approvazione può legittimamente essere utilizzato, o l'eventuale disavanzo di amministrazione.

Sulla base del contesto sopra delineato appare evidente che il rispetto dei termini previsti dall'ordinamento contabile regionale e nazionale, oltre a configurarsi quale obbligo normativo, rappresenta un passaggio funzionale al ciclo della programmazione e della gestione del bilancio; è indubbio che una gestione attendibile del bilancio dell'esercizio in corso presuppone una gestione certa delle risultanze di quello precedente. A tal proposito la delibera di G.R n. 79/C che approva il rendiconto per l'esercizio 2015 ed oggetto della presente relazione testualmente recita:

al fine di dare certezza al disavanzo dell'Ente, la regione Abruzzo intende procedere nel percorso di riallineamento contabile dei documenti di rendicontazione in attesa della parifica dei rendiconti da parte della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, e dunque all'approvazione delle risultanze contabili dell'esercizio 2015, precisando fin d'ora che queste ultime potranno essere suscettibili di aggiornamento a seguito degli esiti del giudizio di parificazione dei rendiconti 2013 e 2014 da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Abbiamo già evidenziato come poi l'anno 2013 non sia stato oggetto di parifica ma per ragioni di maggiore chiarezza riportiamo in ordine cronologico gli accadimenti:

1. La Giunta Regionale con deliberazione n. 688/c del 27 agosto 2015 approva il disegno di legge relativo al rendiconto generale 2013;
2. la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo il 26 febbraio 2016, con deliberazione n. 39/2016/PARI dichiarava la regolarità del Rendiconto generale della Regione Abruzzo per l'anno 2013 con esclusione delle poste contraddistinte dalle lettere da a) a e) e sollevando questioni di legittimità costituzionale in merito alle poste non parificate contraddistinte dalle lettere c) ed e);
3. la G.R. con deliberazione n. 756/c del 22 novembre 2016 proponeva al Consiglio un parziale adeguamento ai rilievi della Corte e la modifica degli artt. 1, 11, 12 e 18 del Disegno di legge approvato con DGR 688/C del 27-08-15;
4. Con sentenza del 22 marzo 2017 n. 89/2017 della Corte Costituzionale, relativamente alla questione di legittimità sollevata dalla Corte dei Conti Sezione regionale di controllo imponeva alla regione Abruzzo la rideterminazione del rendiconto 2013, al fine di accertare il risultato di amministrazione secondo canoni costituzionalmente corretti;
5. sulla base di tali rilievi con deliberazione della G.R. n. 435/C, rettificata con la Deliberazione n. 510/C del 26-09-2017, la Regione approva un nuovo rendiconto 2013, che rispetto alla versione originaria: a) recepisce le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, perenti e revisione di tutte le economie vincolate formalmente adottate con deliberazione di Giunta n. 434 del 08 agosto 2017; b) l'importo dell'anticipazione di liquidità pari ad euro 174.009.000,00 è stato accantonato ex D.L. 35/2013. Si procede in sostanza alla modifica della Legge Regionale del 7 marzo 2017, n. 16. Su tale proposta di rendiconto generale 2013 l'Organo di revisione rilascia il 09-10-2017 articolato e motivato parere;

6. La Corte Costituzionale, con sentenza n. 49 depositata il 05-03-2018, dichiara la illegittimità costituzionale degli artt. 1, commi 1 e 2; 8; 9; 10; 11 e 12 della Legge Regionale n. 16 del 7 marzo 2017 e di conseguenza l'illegittimità costituzionale delle residue disposizioni della stessa.
7. Tutto questo ha determinato la necessità per l'Ente di procedere con tempestività a riallineare i conti che di conseguenza, sempre in ordine cronologico, approva i seguenti documenti contabili:
- Con la deliberazione della G.R. n. 536/C del 29-09-2017 è stato approvato il disegno di legge regionale relativo al "Rendiconto Generale per l'esercizio 2014. Conto finanziario, conto generale del patrimonio e nota informativa" con la rideterminazione del risultato finale di amministrazione nell'importo complessivo di euro -681.326.400,32 di cui euro 170.442.960,17 quale Fondo accantonamento di liquidità ex D.L. 35/2013;
 - Con delibera della G.R. n. 79/C del 12 febbraio 2018 è stato approvato il disegno di legge regionale relativo al "Rendiconto Generale per l'esercizio 2015" con la rideterminazione finale del risultato di amministrazione in euro -765.729.329,80 di cui 166.764.376,12 quale Fondo Accantonamento di liquidità ex D.L. 35/2013 ed oggetto della presente relazione. Con la delibera della G.R. n. 226/C del 17 aprile 2018 è stato approvato il disegno di legge relativo al "Rendiconto Generale per l'esercizio 2016" on la rideterminazione del risultato di amministrazione in euro -765.174.356,94 di cui euro 162.969.695,56 quale Fondo accantonamento di liquidità ex D.L. 35/2013;
 - Il Consiglio Regionale con verbale n. 113 del 28-11-2018 ha approvato il Rendiconto 2013 e sul quale il Collegio si è espresso con parere del 02-10-2018;
 - Con delibera della G.R. n. 918/C del 03 dicembre 2018 è stato approvato il disegno di legge regionale "Rendiconto generale per l'esercizio 2017, con la rideterminazione del risultato di amministrazione in euro -551.889.710,91 di cui 162.969.695,96 quale Fondo accantonamento di liquidità ex D.L. 35/2013.

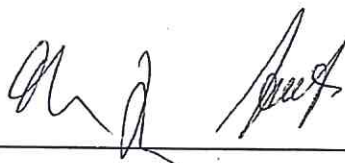
Il Collegio prende inoltre atto:

- che il Rendiconto generale 2013, nella sua stesura ed approvazione finale del 28-11-2018 non ha la parifica da parte della Corte Dei Conti;
- che per i disegni di legge relativi ai rendiconti 2014 e 2015, sono in corso le attività di parifica da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- che sono concluse le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui secondo la normativa vigente ed a seguito delle modifiche ed integrazioni alla stessa normativa previste dall'art. 1 comma 783 della Legge 205/2017.

Verifiche preliminari

Il Collegio dei Revisori ha verificato:

- ❖ La corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- ❖ L'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli specifici impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- ❖ L'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;



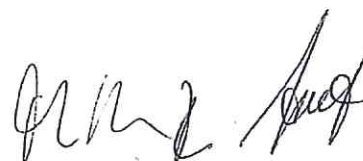
- ❖ Che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento ordinario dei residui attivi, passivi e perenti al 31-12-2015 e sulla base di esse sono state rideterminate ed approvate le economie vincolate alla data del 31-12-2015.
- ❖ L'Organo di revisione ha preso in esame il Rendiconto generale per l'anno finanziario 2015, composto dai seguenti documenti, acquisiti agli atti del Collegio:
 - Proposta di progetto di legge avente ad oggetto "Rendiconto Generale per l'esercizio 2015" e relativi allegati deliberati dalla Giunta Regionale (Deliberazione n. 79/C del 12 febbraio 2018);
 - Conto del bilancio Parte Entrata e Spesa
 - Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - Conto del Patrimonio;
 - Relazione al rendiconto 2015;
 - Gli incassi e Pagamenti per codici gestionali SIOPE;
 - Rendiconto con funzione conoscitiva ai sensi dell'art. 11 comma 12 del D.Lgs. 118/2011.

RENDICONTO DI GESTIONE 2015

Il Rendiconto generale della Regione ai sensi degli articoli da n. 39 a n. 42 della Legge regionale n. 03/2002 e s.i.m., indica i risultati finali della gestione finanziaria, patrimoniale ed economica svolta nell'anno finanziario in esame e si compone del:

- Conto del bilancio: per ciascuna unità previsionale di base e per ciascun capitolo di entrata e di spesa vengono dimostrate, tra l'altro, le entrate e le spese di competenza dell'anno, la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti e il conto totale dei residui attivi e dei residui passivi che si conservano nell'esercizio successivo;
- Conto del patrimonio: indica in termini di valori aggiornati alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività finanziarie, i beni mobili e immobili e ogni altra attività e passività, nonché le poste rettificative; deve inoltre contenere la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio.

Al Rendiconto generale, a norma degli artt. 46 e 50 della L.R. 3/2002 sono stati allegati i rendiconti per il medesimo esercizio finanziario il Rendiconto del Consiglio Regionale, delle ADSU di Chieti, L'Aquila e Teramo, dell'A.R.T.A, dell'A.R.I.T e della A.S.R.



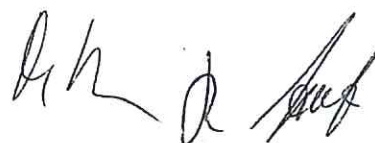
Conto del bilancio

Il Conto del bilancio, per ciascun capitolo di entrata, espone: i residui attivi all'inizio dell'esercizio, gli stanziamenti definitivi di competenza, gli stanziamenti definitivi di cassa, l'ammontare della massa riscuotibile, le entrate riscosse e versate in conto residui, le entrate riscosse e versate in conto competenza, l'ammontare delle entrate riscosse e versate nell'esercizio, i residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti, da riportare al nuovo esercizio, i residui attivi formati nell'anno di competenza, l'ammontare dei residui attivi al termine dell'esercizio, le entrate accertate nell'anno di competenza, i residui attivi eliminati per prescrizione o insussistenza, l'ammontare dei maggiori o nuovi residui attivi riaccertati in corso d'esercizio al netto di quelli eliminati per prescrizione o insussistenza, le minori entrate o le eccedenze accertate rispetto alle previsioni definitive di competenza, le minori entrate o le eccedenze riscosse e versate rispetto alle previsioni definitive di cassa, l'ammontare complessivo delle variazioni totali dei residui attivi reinscritti in corso d'esercizio al netto di quelli eliminati per prescrizione o insussistenza e delle minori entrate o eccedenze accertate sulle previsioni definitive di competenza.

Per ciascun capitolo di spesa sono presentati: i residui passivi definitivi accertati all'inizio dell'esercizio, le previsioni definitive di competenza, le previsioni definitive di cassa, l'ammontare della massa spendibile, i pagamenti effettuati in conto residui, i pagamenti effettuati in conto competenza, l'ammontare dei pagamenti effettuati nell'esercizio, i residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti da riportare al nuovo esercizio, i residui passivi formati nell'anno di competenza, i residui di stanziamento formati nel corso dell'esercizio, l'ammontare dei residui passivi al termine dell'esercizio, le spese impegnate nell'anno di competenza, i residui passivi eliminati per prescrizione o insussistenza, i residui passivi eliminati per perenzione, l'ammontare dei residui passivi eliminati, le economie di spesa rispetto alle previsioni definitive di competenza e le minori spese pagate rispetto alle previsioni definitive di cassa, l'ammontare dei residui passivi eliminati e delle economie sulle previsioni definitive di competenza.

La gestione dei residui trae origine dalla particolare impostazione della contabilità finanziaria che distingue la gestione di competenza da quella di cassa, concettualmente sottoposte a cicli di perfezionamento diversi e quindi suscettibili di discrasie temporali; i residui attivi sono, infatti, somme accertate e non riscosse ovvero riscosse e non versate entro il termine dell'esercizio, mentre i residui passivi sono costituiti da somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio.

Al 1° gennaio 2015 i residui attivi rivenienti da esercizi precedenti ammontano ad € 2.465.276.744,36 di cui 110.031.746,76 riguardano le contabilità speciali. Al termine dell'esercizio 2015, la consistenza di tali residui, incluso l'ammontare di competenza è pari ad € 2.154.045.224,38. Le riscossioni sui residui iniziali eseguite nel corso dell'anno ammontano a € 838.439.273,42.



L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- non è stato effettuato il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca "Cassa di Risparmio di L'Aquila"

IL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

Il riaccertamento straordinario

I termini di legge per l'approvazione del rendiconto 2015 sono di gran lunga superati e la pagina 5 della relazione (all. 4) fa una sintesi efficace di tutti i documenti ad oggi approvati ed in attesa di parifica (rendiconto 2013 rendiconto 2014) e nella quale così si conclude: "Si tratta di disegni di legge in attesa di parifica da parte della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti. Pertanto le risultanze contabili in esse contenute potrebbero essere oggetto di revisione nel caso di eventuali richieste da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti."

Allo stato il Collegio rileva, per quanto attiene il Rendiconto 2013 come sopra evidenziato, proprio per decisione della Corte dei Conti (n. 120/2018/PARI Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo nella camera di Consiglio del 05 luglio 2018) il percorso è stato concluso senza la parifica. Nel merito è la stessa Corte che nel documento citato recita:

Il giudizio di parifica innanzi alla Corte dei conti, del resto, non impedisce all'Amministrazione regionale, né di approvare il Rendiconto nella formulazione (pur) censurata dalla Corte dei Conti, né di emendarlo atteso che, come affermato dalla stessa Corte Costituzionale "le funzioni di controllo non possono essere spinte sino a vincolare il contenuto degli atti legislativi o a privarli dei loro effetti. Le funzioni di controllo della Corte dei Conti trovano infatti un limite nella potestà legislativa dei Consigli regionali che, in base all'assetto dei poteri stabilito dalla Costituzione, la esercitano in piena autonomia politica, senza che organi ad essa estranei possano né vincolarla né incidere sull'efficacia degli atti che ne sono espressione" (Sentenza 6 marzo 2014, n. 39).

E' stato approvata (vedi sopra) la legge regionale recante "Rendiconto Generale per l'esercizio 2013" e sul quale il Collegio ha espresso il suo parere; si resta in attesa dell'approvazione del Rendiconto 2014 che già porta la Relazione del collegio dei revisori e del Rendiconto 2015, oggetto del presente parere.



In tale contesto la Regione Abruzzo non aveva ottemperato al riaccertamento straordinario dei residui e, nel merito, è intervenuto il legislatore nazionale che nella legge di bilancio 205/2017 per l'esercizio 2018, all'art. 1 commi da 779 a 781 ha intanto previsto una diversa modalità di copertura del disavanzo al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2015. Nella sostanza prevede la possibilità di effettuare il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2015 in quote costanti ed in non oltre 20 esercizi, per tutte quelle regioni che si impegnano a riquilibrare la propria spesa con un progressivo incremento degli investimenti.

La stessa legge al comma 783 così dispone:

“Al fine di accelerare i processi di riallineamento contabile e di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria potenziata, le regioni che non hanno ancora approvato il rendiconto 2014 in deroga al principio della contestualità con il rendiconto 2014 previsto dall'art. 3, comma 7, alinea, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con delibera della giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono entro il 30 giugno 2018 al riaccertamento straordinario dei residui, secondo le modalità previste dal medesimo art. 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e da un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da emanare entro il 28 febbraio 2018”.

Il Decreto attuativo del Ministero dell'Economia e delle finanze del 14 febbraio 2018 pubblicato in G.U. il 02-03-2018 oltre a riportare quanto già indicato del comma 783 legge citata (art. 1 comma 1), al comma 2 detta le regole per il riaccertamento straordinario dei residui antecedenti all'esercizio 2015 con riferimento alla data contabile del 1° gennaio 2018 (art. 1, comma 2 D.M. 14-02-18 punti a, b, c, d e f.)

In sintesi il riaccertamento dei residui antecedenti al 1° gennaio 2015 dovrà far riferimento alla data contabile del 1° gennaio 2018 ed in sostanza solo dopo aver posto in essere i riaccertamenti ed i rendiconti 2015 e 2016. Il processo di reimputazione dei residui precedenti al 01 gennaio 2015 viene rinviato a dopo l'approvazione del rendiconto 2016 e di conseguenza nel rendiconto 2015 oggetto della presente relazione eventuali residui da reimputare sono ancora gestiti in conto residui. Tale riaccertamento straordinario è stato fatto con deliberazione di G.R. n. 1026 del 28 dicembre 2018.

Il riaccertamento ordinario

Secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 4 del D.lgs. 118/2011 gli Enti territoriali devono provvedere annualmente, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 4/2, ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II e, fino al 31 dicembre 2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate.

Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese".

In data 04/08/2016 la Giunta regionale ha approvato la delibera n. 911 avente ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni" con la quale ha preso atto dei decreti di riaccertamento al 31/12/2015 adottati dai singoli responsabili di entrata e di spesa concernenti la ricognizione dei residui attivi e passivi di propria competenza di cui all'articolo 60 del D.lgs. 118/2011. Il provvedimento è stato preventivamente sottoposto alla verifica del Collegio dei revisori dei conti.

RISULTATI DELLA GESTIONE 2015

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			435.949.707,21
Pagamenti anni precedenti da regolarizzare al 31-12-2014			21.191,64
Fondo di Cassa Regione al 31-12-2014			435.970.898,85
Riscossioni	838.439.273,42	3.083.922.803,64	3.922.362.077,06
Pagamenti	859.437.016,43	3.353.104.770,07	4.212.541.786,50
Fondo di cassa al 31 dicembre			145.791.189,41
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			21.191,64
Differenza			145.769.997,77

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	145.769.997,77
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	-

La situazione di saldo di cassa è riportata nella tabella sovrastante che rappresenta i dati del saldo generale di cassa e delle sue componenti, vale a dire il saldo di cassa e quello della gestione dei residui. Si precisa che la differenza tra il totale delle uscite del tesoriere e quelle dell'Ente Regione scaturisce da pagamenti ancora da regolarizzare riferiti ad anni precedenti.



La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA				
	2	2012	2013	2014
Disponibilità		304.118.095,37	372.586.542,75	435.970.898,85
Anticipazioni				
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.				

Nel corso del 2015 non vi sono state anticipazioni di tesoreria.

a) Risultato di amministrazione

Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2015 redatto secondo lo schema e le disposizioni del D.lgs.118/2011, è pari ad Euro 272.451.112,67, come risulta dai seguenti elementi:

Il risultato di amministrazione è così composto:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				10
	In conto		Totale	
	RESIDUI	COMPETENZA		
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015				435.970.898,85
RISCOSSIONI	838.439.273,42	3.083.922.803,64		3.922.362.077,06
PAGAMENTI	859.437.016,43	3.353.104.770,07		4.212.541.786,50
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015				145.791.189,41
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre				21.191,64
<i>Differenza</i>				145.769.997,77
RESIDUI ATTIVI	1.302.544.569,64	851.500.654,74		2.154.045.224,38
RESIDUI PASSIVI	1.115.573.338,02	888.598.510,48		2.004.171.848,50
<i>Differenza</i>				149.873.375,88
<i>FPV per spese correnti</i>				4.229.381,93
<i>FPV per spese in conto capitale</i>				18.962.879,05
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015 (A)				272.451.112,67

Il risultato di amministrazione è così composto



Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	27.193.068,75
Accantonamenti residui perenti al 31/12/2015 (solo per le regioni)	7.482.571,34
Fondo rischi spese legali al 31/12/2015	26.404.404,38
Fondo rischi società partecipate al 31/12/2015	4.861.281,39
Fondo antic. liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziament	166.764.376,12
Fondo passività potenziali	55.925.171,56
Totale parte accantonata (B)	288.630.873,54
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	749.549.568,83
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata C	749.549.568,83
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-765.729.329,80

Il risultato di amministrazione, confrontato con quello del 2014 così come approvato con la deliberazione di G.R. n. 536/C del 29-02-2017, riscontra un peggioramento passando da euro -681.326.400,32 (di cui euro 170.442.960,17 quale Fondo accantonamento di liquidità ex D.L. 35/2013) ad euro -765.729.329,80. La differenza è data da una serie di accantonamenti richiesti dalla normativa a partire dall'esercizio 2015.

Parte accantonata:

a) Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'importo del Fondo è pari ad € 27.193.068,75 di parte corrente e risulta calcolato secondo quanto disposto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria es. n. 5. Il principio infatti prevede che per il calcolo del FCDE sia necessario "individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.

La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Per ciascuna delle categorie di entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione è stato determinato l'importo dei residui attivi a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario, l'analisi è stata effettuata sui singoli capitoli di entrata che possono dar luogo a crediti di dubbia esigibilità:

- è stata calcolata la media semplice del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi dal 2011 al 2015 classificandoli per titoli e tipologie;
- sono stati individuati residui attivi di dubbia e difficile esazione su cui applicare l'accantonamento;
- è stato determinato il valore dell'accantonamento calcolando sull'importo totale dei residui di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle medie come sopra indicato per titoli e tipologia.

b) Accantonamento per residui perenti

L'importo dell'accantonamento al Fondo residui perenti ammonta ad euro 7.482.571,34.

DESCRIZIONE	Risorse accant. al 01/01/2015	Utilizzo accant. esercizio 2015	Variazione esercizio 2015	Risorse accantonate al 31/12/2015
	(a)	(b)	('C)	(d)=a-b-c
Fondo per il pagamento dei residui perenti - quota Corrente	5.104.933,44	363.313,44		4.741.620,00,52
Fondo per il pagamento dei residui perenti - quota Investimento	20.465.000,93	17.713.549,59	10.500,00	2.740.951,24,44
Totale quota accantonata al 31/12/2015	25.569.934,47	18.076.863,03	10.500,00	7.482.571,44,96

L'art. 60, punto 3 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni...", stabilisce che "a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione" e che "l'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014".

Di conseguenza, alla chiusura dell'esercizio 2015, l'ammontare dei residui perenti di nuova formazione 2015 è pari a zero, contro euro 7.482.571,34 dell'anno 2014.

I residui perenti di formazione precedente, al netto dei pagamenti, delle cancellazioni e delle insussistenze, ammontano ad euro 7.482.571,34, con una diminuzione di euro 18.076.863,03 rispetto al 2014, meno 70,70%.

c) Altre quote accantonate per euro 87.190.867,33

- Fondo rischi passività potenziali per euro 55.925.171,56;
- Fondo ripiano perdite società partecipate per euro 4.861.291,39;
- Fondo rischi spese legali per euro 26.404.404,38.

Il fondo rischi per passività potenziali è stato determinato sulla base di una prima riconciliazione dei debiti e dei crediti delle società partecipate (vedi all. 4 Relazione al Rendiconto 2015 pag. 10).

Il fondo per ripianamento perdite delle società partecipate è stato istituito ai sensi del D.Lgs. 178/2016 e fa riferimento per la prima volta all'esercizio 2015 (per la determinazione dell'importo complessivo si fa riferimento alla tabella di calcolo riportata da pag. 20 a pag. 23 della Relazione al Rendiconto 2015 oggetto della presente relazione).

Relativamente al fondo rischi per spese legali, ne viene data ampia ed esauriente relazione nel paragrafo 4.8 Il Fondo Rischi passività da contenzioso della Relazione al Rendiconto, che oltre a contenere il preciso riferimento al paragrafo 5.2 lettera h) del Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011), riporta una tabella analitica con tutte le posizioni in contenzioso e sulla base della quale viene determinato l'importo in complessive euro 26.404.404,38.

Per quanto riguarda il Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamento dell'importo di euro 166.764.376,12 si ricorda che la sezione delle Autonomie della Corte dei Conti (con la deliberazione N. 19/SEZAUT/2014/QMIG) si è espressa nel senso di non consentire alle risorse derivanti dall'anticipazione di liquidità di finanziare nuove spese, in quanto finalizzate al pagamento di spese che hanno già avuto copertura finanziaria. La Corte, volendo in ogni caso individuare un possibile utilizzo dell'anticipazione, ha ipotizzato la costituzione di apposito fondo vincolato (ad es. "Fondo Speciale destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta"), pari all'importo dell'anticipazione assegnata maggiorata degli interessi previsti dal piano di restituzione, da ridursi progressivamente dell'importo pari alle somme annualmente rimborsate a norma delle disposizioni di legge e contrattuali, da finanziare con entrate correnti.

Parte vincolata:

La quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, pari ad € 749.549.568,83 si riferisce prevalentemente a vincoli derivanti da trasferimenti.

Gestione di competenza

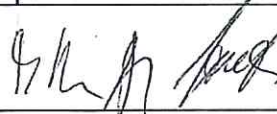
Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzo di Euro 306.279.822,17, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
	4	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza		4.752.344.059,91	4.318.474.625,15	3.935.423.458,38
Impegni di competenza		4.828.297.596,37	4.549.022.575,64	4.241.703.280,55
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza		-75.953.536,46	-230.547.950,49	-306.279.822,17

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2015
Riscossioni	(+)	3.083.922.803,64
Pagamenti	(-)	3.353.104.770,07
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-269.181.966,43
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	0,00
Residui attivi	(+)	851.500.654,74
Residui passivi	(-)	888.598.510,48
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	-37.097.855,74
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		-306.279.822,17



Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	2.465.276.744,36	838.439.273,42	1.302.544.569,64	- 324.292.901,30
Residui passivi	1.981.917.045,67	859.437.016,43	1.115.573.338,02	- 6.906.691,22

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
	12
Gestione di competenza	2015
Totale accertamenti di competenza (+)	3.935.423.458,38
Totale impegni di competenza (-)	4.241.703.280,55
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-306.279.822,17
Gestione dei residui	
Saldo maggiori/minori residui attivi riaccertati (-)	-324.292.901,30
Minori residui passivi riaccertati (+)	6.906.691,22
SALDO GESTIONE RESIDUI	-317.386.210,08
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE non applicata	
Saldo finanziario al 31-12-15	919.309.405,90
Saldo finanziario al 31-12-2014 non applicato	788.948.690,22
Risultato di amministrazione iniziale non applicato	130.360.715,68
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-306.279.822,17
SALDO GESTIONE RESIDUI	-317.386.210,08
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	788.948.690,22
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	130.360.715,58
Fpv	-23.192.260,98
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015	272.451.112,57

Pareggio di Bilancio

La legge di stabilità per il 2015 (L. 190/2014) ha sancito la cessazione dell'applicazione delle norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno ed ha anticipato l'introduzione, per le regioni a statuto ordinario, del pareggio di bilancio quale nuova modalità di contenimento della spesa pubblica.



Peraltro, la legge 243/2012 novellando gli articoli 81, 97, 117 e 119 della Costituzione, ha introdotto il principio dell'equilibrio tra entrate e spese del bilancio, cosiddetto "pareggio del bilancio", correlandolo ad un vincolo di sostenibilità del debito di tutte le pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle suddette regole in materia economico-finanziaria derivanti dall'ordinamento europeo. In particolare l'art. 97 della Costituzione estende l'obbligo del rispetto del pareggio di bilancio e la sostenibilità del debito pubblico a tutte le amministrazioni pubbliche. Con riguardo agli enti territoriali (Regioni, Province e Comuni), l'art. 119 della Costituzione, riconoscendone l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa, demanda all'equilibrio dei rispettivi bilanci il rispetto dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea.

L'articolo 1, comma 463. Della 190/2014 definisce infatti la nuova modalità di contenimento dei saldi di finanza pubblica per le regioni a statuto ordinario, in linea con le prescrizioni di cui all'art. 9 della citata legge rinforzata n. 243/2012.

Il pareggio di bilancio disciplinato dal citato comma 463 viene definito come "saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa", sia considerando le entrate e le spese finali, sia considerando le entrate e le spese correnti. Tale normativa è dunque applicata per le regioni a decorrere dal 2015, in fase di rendiconto, e prevede, ai commi 463 e 464, una distinzione per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione (come la Regione Abruzzo).

In particolare viene previsto che le regioni a statuto ordinario devono conseguire:

- a) Un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate e le spese finali;
- b) Un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione ed il rimborso anticipato dei prestiti.

Il successivo comma 464 definisce le entrate e le spese finali, quali, per le entrate quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e per le spese quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio".

Per le Regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011 viene chiarito che: le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 e 4 del bilancio e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1 e 2 dello schema di bilancio adottato nel corso dell'esercizio con funzione autorizzatoria e di rendicontazione.

La Regione ha dato applicazione al cosiddetto patto di stabilità "verticale incentivato", con le deliberazioni della G.R. n. 313 del 29 aprile 2015 e n. 806 del 29 settembre 2015, cedendo spazi finanziari agli Enti locali del proprio territorio per complessivi euro 28.107.899,68 di cui euro 7.026.974,92 alle province ed euro 21.080.924,76 da riservare ai comuni.



Come risulta dal prospetto che segue la Regione ha rispettato il pareggio di bilancio inviandone comunicazione, in data 30/03/2016, al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

Allegato B - Modello 4C/15				
Equilibri di bilancio 2015 - Art. 1, comma 471, della L.n. 190 del 23 dicembre 2014 PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2015 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2016 REGIONE: ABRUZZO VISTI i risultati della gestione di competenza, di cassa ordinaria e di cassa sanitaria accentrata dell'esercizio 2015; VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri di bilancio corrente, e finale 2015 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web				
SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE: <i>Importi in migliaia di euro</i>				
EQUILIBRI DI BILANCIO		Competenza	Cassa gestione ordinaria	Cassa gestione sanitaria
SFC N 15	SALDO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE NETTO	48.085	227.549	11.882
SFF N 15	SALDO FINANZIARIO FINALE NETTO	63.409	190.224	9.946
D SFF N 15	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO FINALE NETTO E OBIETTIVO (SFF N 15 - OB 15 per la competenza e per la cassa complessiva)	41.509	178.270	

Sulla base delle predette risultanze si certifica che :

gli equilibri di bilancio per l'anno 2015 sono stati rispettati (SFC N 15 e SFF N 15 in termini di competenza, cassa gestione ordinaria e cassa gestione sanitaria , e D SFFN 15 in termini di competenza e cassa complessiva sono tutti positivi o pari a 0)

gli equilibri di bilancio per l'anno 2015 non sono stati rispettati e si applicano le sanzioni previste dall'art.1, c. 474 legge n. 190/2014 (almeno uno tra SFC N 15, SFF N 15 in termini di competenza, cassa gestione ordinaria e cassa gestione sanitaria, e D SFFN 15 in termini di competenza e cassa complessiva è negativo)



GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	6	2015
Utilizzo risultato di amministrazione al finanziamento delle spese correnti	(+)	1.030.755.255,00
Entrate titolo 1-2-3	(+)	3.227.692.218,32
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
Entrate Titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	3.625.248,30
Entrate in conto capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	
Entrate per accensione di prestiti destinati all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
Spese Correnti	(-)	3.334.982.504,26
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	4.229.381,93
Spese Titolo 2,04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	46.001.233,97
Variazioni di attività finanziarie	(-)	
Rimborso Prestiti	(-)	98.012.296,55
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	
A) Equilibrio di parte corrente		778.847.304,91
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)	(+)	0,00
Fondo Pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	110.880.883,11
Entrate Titolo 5,01,01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	
Entrate per accensione di prestiti (Titolo 6)	(+)	
Entrate in conto capitali per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
Entrate per accensione di prestiti destinati all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	
Entrate titolo 4,03 -Altri Trasferimenti in conto capitale	(-)	3.625.248,30
Spese in conto capitale	(-)	209.795.414,08
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (di spesa)	(-)	18.962.879,05
Titolo 2.04 - Altri trasferimenti con conto capitale	(+)	46.001.233,97
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	
Variazioni di attività finanziarie	(+)	
B) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		-75.501.424,35
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	1.000.000,00
Spesa Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	1.000.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	
C) Variazioni attività finanziaria		0,00
Equilibrio Finale (D=A+B)		703.345.880,56



Nel prospetto di equilibrio di bilancio allegato erroneamente sono state riportate spese correnti per euro 3.337.045.212,97 anziché euro 3.334.982.504,26, pertanto l'equilibrio di parte corrente è pari ad euro 778.847.304,91. Si invita a verificare la incongruenza ed apportare le opportune correzioni.

Le principali poste contabili

a) Entrate Tributarie

Nella tabella che segue sono riportati i dati finali dei rendiconti 2014 e 2015, delle entrate del Titolo I - distinte nelle tipologie di tributi disponibili, vincolati, da manovra fiscale regionale e tributi destinati alla sanità, con le differenze e numeriche e percentuali.

DESCRIZIONE	Rendiconto 2014 (accertamenti)	Rendiconto 2015 (accertamenti)	Differenze tra Rendiconto 2015 e rendiconto 2014	Variazion e %
Titolo 1, categoria 1 Tributi propri della Regione				
Addizionale Regionale sull'Imposta di Consumi sul Gas Metano (l.14,6,90 n.158 D.Lgs.2/12/90, n.398	12.396.688,47	9.754.440,42	-2.642.248,05	-21,31
Tassa sulle concessioni regionali (Art.1 lett.B,L.R.12/7/77,n.34, L.R.29/2/80, n.13 e L.14/6/90 n.15	1.010,79	682,26	-328,53	-32,50
Tassa Abilitazione esercizio Venatorio	643.334,21	636.140,57	-7.193,64	-1,12
Tassa per il rilascio della licenza per la pesca nelle acque interne	144.524,14	124.234,60	-20.289,54	-14,04
Tassa per l'abilitazione alla ricerca dei tartufi	594.710,94	591.994,15	-2.716,79	-0,46
Tassa di concessione per l'apertura e l'esercizio di Farmacia	104.544,55	96.781,86	-7.762,69	-7,43
Tasse automobilistiche regionali	153.084.245,23	162.504.635,80	9.420.390,57	6,15
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario - art. 3 comma 20 della L.28/12/95 n. 549, L.R. 16/6/2006, n.17	11.000.000,00	11.000.000,00	0,00	0,00
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi art. 3 c.24, L. n.549/95, L.R. 16/6/2006 n.17	1.207.988,81	930.921,22	-277.067,59	-22,94
Tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale - L.R. 6/12/94 n. 91 art. 17 c. 1 e 3	58.160,77	52.589,16	-5.571,61	-9,58
Quota del prodotto delle concessioni per la coltivazione degli idrocarburi a favore delle Regioni a Statuto Ordinario D.LVO 625 del 25/11/96	207.609,86	316.984,92	109.375,06	52,68
Imposta Regionale sulle attività produttive IRAP D.Lgs. 446/97- Finanziamento cartolarizzazione debiti sanitari pregressi	66.156.684,59	50.300.000,00	-15.856.684,59	-23,97
Imposta Regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile	60.360,74	54.620,46	-5.740,28	-9,51
Imposta Regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile riguardante il demanio marittimo	547.932,35	661.245,21	113.312,86	20,68
Imposta Regionale sulle attività produttive IRAP D.Lgs. 446/97 finanziamento ordinario corrente servizio sanitario regionale	318.155.928,74	286.155.913,11	-32.000.015,63	-10,06
Imposta Regionale sulle attività produttive IRAP D.Lgs. 446/97 finanziamento funzioni regione	114.136.974,70	114.136.974,70	0,00	0,00
Imposta Regionale sulle attività produttive IRAP D.Lgs. 446/97 leva fiscale regionale destinata alle funzioni proprie	22.973.877,00	44.471.742,56	21.497.865,56	93,58
Addizionale IRPEF di cui al D.Lgs. N.446 del 15/12/97 Finanziamento ordinario corrente servizio sanitario regionale	187.849.490,61	183.836.743,56	-4.012.747,05	-2,14
Addizionale IRPEF di cui al D.Lgs. N.446 del 15/12/97 Finanziamento cartolarizzazioni debiti sanitari pregressi	31.920.658,41	26.819.903,42	-5.100.754,99	-15,98
Addizionale IRPEF di cui al D.Lgs. N.446 del 15/12/97 Leva fiscale regionale destinate alle funzioni proprie	0,00	9.554.654,02	9.554.654,02	0,00
TOTALE Titolo 1, categoria 1, tributi propri della regione	921.244.724,91	902.001.202,00	-19.243.522,91	-2,09

b) Entrate derivanti dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione

DESCRIZIONE	Rendiconto 2014 (accertamenti)	Rendiconto 2015 (accertamenti)	Differenze tra previsioni e accertamenti	Variazione %
Titolo 1, categoria 2 Entrate derivanti dal gettito di contributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione				
Compartecipazione Regionale IVA - D.Lgs. 56/2000 -Finanziamento Ordinario corrente Servizio Sanitario Regionale	1694.869.635,00	1.793.782.244,60	98.912.609,60	5,84
Compartecipazione Regionale IVA - D.Lgs. 56/2000 -Finanziamento Funzioni Regione	15.648.610,00	8.940.031,00	-6.708.579,00	-42,87
Compartecipazione Regionale IVA - Finanziamento Saòdp Mobilità Interregionale e internazionale	71.056.138,35	76.873.747,83	5.817.609,48	8,19
Titolo 1, categoria 2 Entrate derivanti dal gettito di contributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	1.781.574.383,35	1.879.596.023,43	98.021.640,08	5,50

c) Trasferimenti dallo Stato e da altri enti

DESCRIZIONE	Rendiconto 2014 (accertamenti)	Rendiconto 2015 (accertamenti)	Differenze tra previsioni e accertamenti	Variazione %
parte corrente dall'Unione Europea, dello Stato e di Altri Soggetti				
Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea	72.987,18	19.122,70	-53.864,48	-73,80
Stato	421.219.812,84	325.801.418,10	-95.418.394,74	-22,65
soggetti	511.855,69		-511.855,69	0,00
Titolo 2 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dall'Unione Europea, dello Stato e di Altri Soggetti	11.655.093,37	45.762.103,27	34.107.009,90	292,64
	433.459.749,08	371.582.644,07	-61.877.105,01	-14,28

d) Entrate Extratributarie

DESCRIZIONE	Rendiconto 2014 (accertamenti)	Rendiconto 2015 (accertamenti)	Differenze tra previsioni e accertamenti	Variazione %
Titolo 3 Entrate Extratributarie				
Entrate derivanti da proventi finanziari	577.519,95	336.023,34	-241.496,61	-41,82
Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utilizzo di beni	16.760.728,73	15.707.197,80	-1.053.530,93	-6,29
Entrate derivanti da utili di Enti e Aziende Regionali	202.813,61	0,00	-202.813,61	0,00
Entrate derivanti da servizi pubblici Regionali	1.764.635,30	2.164.798,06	400.162,76	22,68
Entrate derivanti da introiti diversi, rimborsi e recuperi vari	54.010.389,59	56.304.329,62	2.293.940,03	4,25
Titolo 3 Entrate Extratributarie	73.316.087,18	74.512.348,82	1.196.261,64	1,63



Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 è inferiore a quella del triennio .

Spese per il personale		
	spesa media rendiconti 2011/2013	Rendiconto 2015
spesa intervento 01	86.162.208,59	74.679.933,78
spese incluse nell'int.03	0,00	0,00
irap	5.075.989,46	4.390.474,68
altre spese incluse		
Totale spese di personale	91.238.198,05	79.070.408,46
spese escluse	9.309.423,19	7.013.201,42
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	81.928.774,86	72.057.207,04
Spese correnti	3.426.335.062,96	3.334.982.504,26
Incidenza % su spese correnti	2,39%	2,16%

La spesa di personale sostenuta nel 2015, pari ad euro 72.057.207,04, rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 quater della L. 296/2006. Infatti il valore medio dell'impegnato definitivo nel triennio 2011-2013 è pari ad euro 81.928.774,86, come risulta dal prospetto che segue:

MEDIA TRIENNIO 2011 - 2013	
	Rendiconto 2015
Spesa 2011	85.706.130,73
Spesa 2012	81.835.120,95
Spesa 2013	78.245.072,91
SPESA MEDIA	81.928.774,86
Spesa 2015	72.057.207,04
Spesa in percentuale del limite	87,95
Minor spesa	9.871.567,82
Minor spesa in %	12,05

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della Legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014 *"il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.*



In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorata ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta.”

Le componenti <u>considerate</u> per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti		30
		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	54.166.523,33
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	0,00
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	1.296.301,72
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	0,00
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	0,00
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	0,00
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	0,00
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	0,00
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	0,00
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	14.138.496,12
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	0,00
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada	0,00
13	IRAP	4.390.474,68
14	indennizzo	724.138,74
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	0,00
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	130.473,87
17	Altre spese (specificare): personale trasferito dalle province	4.224.000,00
Totale		79.070.408,46

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:



1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	0,00
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	130.473,87
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	4.224.000,00
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	0,00
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	2.658.727,55
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	
9	Incentivi per la progettazione	
10	Incentivi recupero ICI	
11	Diritto di rogito	
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)	
	Totale	7.013.201,42

È stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, ha trasmesso in data 31-05-2016 tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015.

Tale conto è stato redatto in conformità alla circolare del Ministero del Tesoro ed in particolare è stato accertato che le somme indicate nello stesso corrispondono alle spese pagate nell'anno 2015 e che la spesa complessiva indicata nel conto annuale corrisponde a quella risultante dal conto del bilancio.



Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio			
	2013	2014	2015
Dipendenti (rapportati ad anno)	1.545	1.489	1.417
spesa per personale	92.880.792,00	86.348.373,00	84.101.310,00
spesa corrente	3.252.026.523,91	3.198.872.373,61	3.334.982.504,26
Costo medio per dipendente	60.117,02	57.990,85	59.351,67
incidenza spesa personale su spesa corrente	2,86%	2,70%	2,52%

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA			
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	15.254.939,43	15.254.941,42	13.944.673,72
Risorse variabili	2.262.049,13	2.777.074,10	2.605.880,00
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	-1.315.023,62	-1.478.461,37	-1.478.461,37
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	16.201.964,94	16.553.554,15	15.072.092,35
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012) Incentivi	50.000,00	50.000,00	0,00
Percentuale Fondo su spese intervento 01	17,4438%	19,1707%	17,9214%

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DIRIGENTI			
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	6.640.722,00	6.511.998,00	6.058.520,00
Risorse variabili	899.715,00	1.030.893,00	1.483.644,00
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	-1.481.890,00	-1.850.328,37	-1.850.328,37
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	6.058.547,00	5.692.562,63	5.691.835,63
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012) Incentivi	0,00	0,00	0,00
Percentuale Fondo su spese intervento 01	6,5229%	6,5926%	6,7678%

L'art. 1 - comma 557 lett. a) della legge n.296/2006 (legge finanziaria 2007) prevede la "riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile". Lo stesso articolo, al comma 557-quater afferma che *"ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*. Con nota 73024 del 16/09/2014 Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, R.G.S., Isp. Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni - ufficio V, ha chiarito che *"ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*, quindi con riferimento agli esercizi 2011, 2012 e 2013.

E' stato da ultimo verificato il rispetto dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato: negli anni 2014 e 2015 infatti le regioni procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.

Le economie derivanti dalle cessazioni degli anni 2014 e 2015 sono state finalizzate alla copertura dei costi derivanti dal riordino delle funzioni delle province di cui alla legge regionale n. 13/2015, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 424, della legge n. 190/2014.

LA SPESA SANITARIA

Il rendiconto consuntivo della Regione Abruzzo dell'esercizio 2015 conferma come la spesa sanitaria costituisca la componente principale della spesa regionale. I dati sono riportati nella relazione allegata al rendiconto nelle pagine 13-16.



RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

- Azienda per l'Edilizia Residenziale di Pescara;
- Azienda per l'Edilizia Residenziale di Teramo;
- Azienda per l'Edilizia Residenziale di Chieti;
- Azienda per l'Edilizia Residenziale di Lanciano;
- Azienda per l'Edilizia Residenziale di L'Aquila;
- Azienda Regionale per le Attività Produttive;
- Azienda per il Diritto allo studio di L'Aquila;
- Azienda per il Diritto allo studio di Teramo;
- Azienda per il Diritto allo studio di Chieti;
- Agenzia Sanitaria Regionale;
- Agenzia Regionale per l'Informatica e la Telematica;
- Agenzia Regionale per le Tutela dell'Ambiente;
- Consorzio Industriale Chieti – Pescara;
- C.R.A.B. Consorzio Ricerche Applicate alla Biotecnologia;
- Consorzio Ente Porto di Giulianova;
- CODEMM Consorzio Didattico per gli Ecosistemi Montani e Marginali;
- Consorzio di Gestione dell'area Marina Protetta "Torre del Cerrano";
- Consorzio Ente Lanciano – Fiera.

I bilanci e i rendiconti sono riportati nel sito di ciascun ente.



ELENCO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE DALLA REGIONE ABRUZZO

Organismo partecipato Società partecipate	Capitale sociale	Quota di partecipazione detenuta dalla Regione
T.U.A. S.p.A.	39.000.000,00	100,00%
S.A.G.A. S.p.A.	3.130.061,16	99,995%
FIRA S.p.A.	5.100.00.00	51,00%
Abruzzo Sviluppo S.p.A.	1.000.000,00	100,00%
Circolo Nautico Vallonchini S.r.L.	462.665,00	10,70%
Maiella S.p.A.	900.000,00	30,00%
Consorzio Polo Universitario di Sulmona e del centro Abruzzo	163.450,00	61,18%
Centro Agroalimentare La Valle della Pescara S.c.r.l.	15.372.773,21	77,40%
Centro Ceramico Castellano s.c.r.l.	166.515,00	30,63%
Abruzzo Engineering S.p.A.	1.100.000,00	90,00%
Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, la qualità e la sicurezza degli alimenti s.c.r.l.	70.000,00	4,40%
Eurosviluppo S.p.A.	251.499,00	2,72%
Consorzi		
LANCIANOFIERA POLO FIERISTICO D'ABRUZZO	250.000,00	25,00%
CODEMM Consorzio Didattico per gli Ecosistemi Montani e Marginali	77.469,00	25,00%
Ente Porto di Giulianova	51.808,00	21,74%
Consorzio di Gestione dell'area Marina protetta "Torre Del Cerrano"	60.000,00	15,00%
Società e Consorzi in liquidazione		
C.R.I.V.E.A. Consorzio per la Ricerca Vitivinicola ed Enologica in Abruzzo S.c.r.l. in liquidazione	41.440,00	63,75%
CO.T.I.R. Consorzio per la Divulgazione e la Sperimentazione delle Tecniche Irrigue S.c.r.l. in liquidazione	10.000,00	61,90%
C.R.A.B. Consorzio Ricerche Applicate alla Biotecnologia	1.321.799,87	47,00%
Società Meridionale Saccarifera e Agro-alimentare s.r.l. in liquidazione	258.000,00	25,00%
Centro Alta Formazione Valle Peligna - Alto Sangro S.c.r.l. in liquidazione	114.231,00	56,60%
Gran Sasso Teramano S.p.A. in liquidazione	121.300,00	3,05%
SIR S.p.A. in liquidazione	103.300,00	51,00%

gh

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto , una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. L'Ente nella relazione riporta tabella delle società controllate e partecipate, dal quale si evince, che come precisato nella relazione, il percorso di riconciliazione crediti e debiti non è ancora concluso permanendo differenze tra i dati asseverati dalle suddette società e quelli riconciliati dai singoli dipartimenti.

Conseguentemente, come precisato nella relazione alla pagina 46 si legge: "*Applicando un criterio prudenziale, trattandosi della prima certificazione a riguardo, ed in attesa della conclusione dell'istruttoria dei dipartimenti e della successiva validazione da parte dell'Organo di revisione dell'ente si ritiene di dover accantonare l'importo di euro 55.925.171,56 che misura la discordanza tra quanto certificato e quanto non ancora validato in maniera inferiore dalle strutture dell'ente, considerando ai fini dell'accantonamento solo i crediti.*"

In merito il presente Collegio in carica dal 01-06-2018, ritiene opportuno precisare che si trova a dover verificare un pregresso di attività consistente, in parallelo alla ordinaria attività di controllo alla quale non si può e non si deve sottrarre. Nel merito non ha trovato attività che potessero sostenerlo e/o pareri e riconciliazioni fatte dal precedente Collegio, ragion per cui sussistono motivi oggettivi atti a motivare le difficoltà incontrate per una puntuale riconciliazione dei debiti e crediti reciproci e relativa asseverazione.

Il citato processo di verifica è iniziato con alcune posizioni verso organismi partecipati ma ad oggi non può dirsi concluso per le motivazioni sopra riportate ma anche per le motivazioni espresse dall'Ente, che ancora non ha il dato definitivo ed oggettivo, tanto che prudenzialmente ha previsto uno specifico accantonamento.

Il Collegio ribadisce l'importanza che riveste tale adempimento, sia ai fini del rispetto della norma che l'obbligo di informativa, sia ai fini delle successive operazioni di elisione delle posizioni reciproche per la corretta rappresentazione del bilancio consolidato. Pertanto si auspica che tali procedure vengano formalizzate quanto prima (sarebbe preferibile prima dell'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio Regionale), anche se nell'equilibrio contabile generale, il congruo accantonamento garantisce gli equilibri generali di bilancio.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

Il Collegio prende atto che la Regione ai sensi dell'art. 41 del D.L. n. 66/2014 ha il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Tale indicatore è stato pubblicato sul sito internet dell'ente e viene di seguito riportato.

Le modalità da adottare per il calcolo e la pubblicazione dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni sono state indicate dal D.P.C.M. del 22 settembre 2014 "*Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su Internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale dei tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni*" e della successiva circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 3 del 14-01-2015 "*modalità di pubblicazione dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e*

consuntivi e delle indicazione di tempestività dei pagamenti delle amministrazioni centrali dello stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 bis, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89".

Nella comunicazione fatta dal dirigente del servizio al Direttore Generale della Regione ed al Direttore Generale del Dipartimento risorse ed Organizzazione (parimenti pubblicato sul sito) in data 20 dicembre 2016, prot. RA/ 124772, si rileva che non essendo previsto per l'anno 2015 la gestione delle scadenze di pagamento delle fatture "l'indicatore di tempestività per l'anno 2015 è stato determinato come ritardo dei pagamenti rispetto alla data di assunzione dei provvedimenti di pagamento"" I dati disponibili evidenziano un **indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2015 pari a n. 35 giorni.**"

GIUNTA REGIONALE - SERVIZIO RAGIONERIA GENERALE

INDICATORI TEMPESTIVITA' PAGAMENTI 2015

INDICATORI I TRIMESTRE 2015		
Importo ponderato per giorni	Ordinario	976.857.929,59
Debiti comm.li pagati nel periodo	Ordinario	16.829.745,66
Indicatore I trim 2015	Ordinario	58,04
Importo ponderato per giorni	GSA	186.685.637,09
Debiti comm.li pagati nel periodo	GSA	3.220.921,83
Indicatore I trim 2015	GSA	57,96
Importo ponderato per giorni	Totale	1.163.543.566,68
Debiti comm.li pagati nel periodo	Totale	20.050.667,49
Indicatore I trim 2015	Totale	58,03

INDICATORI II TRIMESTRE 2015		
Importo ponderato per giorni	Ordinario	434.820.528,86
Debiti comm.li pagati nel periodo	Ordinario	26.121.355,36
Indicatore II trim 2015	Ordinario	16,65
Importo ponderato per giorni	GSA	53.296.861,88
Debiti comm.li pagati nel periodo	GSA	1.577.665,04
Indicatore II trim 2015	GSA	33,79
Importo ponderato per giorni	Totale	488.117.390,74
Debiti comm.li pagati nel periodo	Totale	27.699.020,40
Indicatore II trim 2015	Totale	17,63

INDICATORI II TRIMESTRE 2015 - CUMULATO		
Importo per giorni	Ordinario	1.411.678.458,45
Importi pagati nell'anno	Ordinario	42.951.101,02
Indicatore II trim 2015	Ordinario	32,87
Importo per giorni	GSA	239.982.498,97
Importi pagati nell'anno	GSA	4.798.586,87
Indicatore II trim 2015	GSA	50,01
Importo per giorni	Totale	1.651.660.957,42
Importi pagati nell'anno	Totale	47.749.687,89
Indicatore II trim 2015	Totale	34,59

INDICATORI III TRIMESTRE 2015		
Importo ponderato per giorni	Ordinario	676.392.701,76
Debiti comm.li pagati nel periodo	Ordinario	18.495.979,56
Indicatore III trim 2015	Ordinario	36,57
Importo ponderato per giorni	GSA	32.214.458,35
Debiti comm.li pagati nel periodo	GSA	1.088.105,08
Indicatore III trim 2015	GSA	29,61
Importo ponderato per giorni	Totale	708.607.160,11
Debiti comm.li pagati nel periodo	Totale	19.584.084,64
Indicatore III trim 2015	Totale	36,18

INDICATORI III TRIMESTRE 2015 - CUMULATO		
Importo ponderato per giorni	Ordinario	2.088.071.160,21
Debiti comm.li pagati nel periodo	Ordinario	61.447.080,58
Indicatore III trim 2015	Ordinario	33,98
Importo ponderato per giorni	GSA	272.196.957,32
Debiti comm.li pagati nel periodo	GSA	5.886.691,95
Indicatore III trim 2015	GSA	46,24
Importo ponderato per giorni	Totale	2.360.268.117,53
Debiti comm.li pagati nel periodo	Totale	67.333.772,53
Indicatore III trim 2015	Totale	35,05

INDICATORE ANNUALE 2015		
Importo ponderato per giorni	Ordinario	2.366.352.490,07
Debiti comm.li pagati nel periodo	Ordinario	69.900.946,33
Indicatore I trim 2015	Ordinario	33,85
Importo ponderato per giorni	GSA	301.115.813,93
Debiti comm.li pagati nel periodo	GSA	7.725.939,25
Indicatore I trim 2015	GSA	38,97
Importo ponderato per giorni	Totale	2.667.468.304,00
Debiti comm.li pagati nel periodo	Totale	77.626.885,58
Indicatore I trim 2015	Totale	34,36

CONTO DEL PATRIMONIO

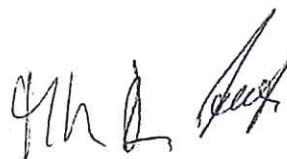
Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO				
<i>Attività</i>	31/12/2014	Variazioni dell'esercizio 2015		31/12/2015
		in +	in -	
Attività finanziarie	2.901.226.451,57	4.773.883.923,44	5.375.295.152,86	2.299.815.222,15
Beni mobili e immobili	214.223.292,22	0,00	928.488,83	213.294.803,39
Altre attività	235.408.619,52	16.576.905,48	4.191.839,84	247.793.685,16
TOTALE ATTIVITA'	3.350.858.363,31	4.790.460.828,92	5.380.415.481,53	2.760.903.710,70
Variazione consistenza attività	3.350.858.363,31	0,00	589.954.652,61	2.760.903.710,70
TOTALE A PAREGGIO	3.350.858.363,31	0,00	589.954.652,61	2.760.903.710,70
<i>Passività</i>				
Passività Finanziarie	1.981.917.045,67	888.598.510,48	866.343.707,65	2.004.171.848,50
Altre passività	2.853.005.165,17	888.279.208,16	1.646.277.073,60	2.095.007.299,73
TOTALE PASSIVITA'	4.834.922.210,84	1.776.877.718,64	2.512.620.781,25	4.099.179.148,23
Variazione consistenza passività			735.743.062,61	0,00
TOTALE A PAREGGIO	4.834.922.210,84	0,00	735.743.062,61	4.099.179.148,23
VARIAZIONE PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO				145.788.410,00
SALDO PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO				-1.338.275.437,53

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

La differenza fra la parte attiva e la parte passiva, assimilabile al patrimonio netto nelle imprese, passa da € -1.484.063.847,53 A € -1.338.275.437,53, registrando un miglioramento pari a € 145.788.410 rispetto all'anno precedente.



CONTO DEL PATRIMONIO

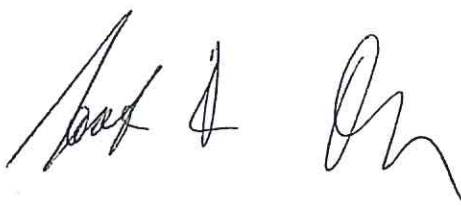
Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO				
Attività	31/12/2014	Variazioni dell'esercizio 2015		31/12/2015
		in +	in -	
Attività finanziarie	2.901.226.451,57	4.773.883.923,44	5.375.295.152,86	2.299.815.222,15
Beni mobili e immobili	214.223.292,22	0,00	928.488,83	213.294.803,39
Altre attività	235.408.619,52	16.576.905,48	4.191.839,84	247.793.685,16
TOTALE ATTIVITA'	3.350.858.363,31	4.790.460.828,92	5.380.415.481,53	2.760.903.710,70
Variazione consistenza attività	3.350.858.363,31	0,00	589.954.652,61	2.760.903.710,70
TOTALE A PAREGGIO	3.350.858.363,31	0,00	589.954.652,61	2.760.903.710,70
Passività				
Passività Finanziarie	1.981.917.045,67	888.598.510,48	866.343.707,65	2.004.171.848,50
Altre passività	2.853.005.165,17	888.279.208,16	1.646.277.073,60	2.095.007.299,73
TOTALE PASSIVITA'	4.834.922.210,84	1.776.877.718,64	2.512.620.781,25	4.099.179.148,23
Variazione consistenza passività			735.743.062,61	0,00
TOTALE A PAREGGIO	4.834.922.210,84	0,00	735.743.062,61	4.099.179.148,23
VARIAZIONE PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO				145.788.410,00
SALDO PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO				-1.338.275.437,53

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

La differenza fra la parte attiva e la parte passiva, assimilabile al patrimonio netto nelle imprese, passa da € -1.484.063.847,53 A € -1.338.275.437,53, registrando un miglioramento pari a € 145.788.410 rispetto all'anno precedente.



CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto il collegio, per quanto di propria competenza, attesta la corrispondenza del rendiconto 2015 alle risultanze della gestione.

Il collegio sollecita l'approvazione del regolamento di contabilità aggiornato con le disposizioni della normativa vigente.

L'ORGANO DI REVISIONE

Raffaele De Luca

Luca Neri

Luca Neri